



Unione europea
Fondo sociale europeo



**PIANO DEL SISTEMA CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA
“VERSO INDUSTRIA 4.0”**

COMPETITIVITÀ E SOSTENIBILITÀ Perché scegliere di essere “circolari”

Rimini, 10 maggio 2018



GREEN UP-ER SEMINARI - Operazione Rif. PA. N.2016-5457/RER,
approvata dalla Regione Emilia-Romagna con DGR n. 1450/2016 del 12/09/2016
e finanziata con fondi POR FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

in collaborazione con



CONFINDUSTRIA ROMAGNA

L'attività di Confindustria a supporto dell'economia circolare

Giulio Molinaro
Area politiche industriali

Outline

PARTE 1

- L'Economia circolare in Europa

PARTE 2

- L'Economia circolare in Italia

PARTE 3

- Opportunità per l'industria dal nuovo piano d'azione UE



PARTE 1

• L'Economia circolare in Europa

2 dicembre 2015

**L'anello mancante -
Piano d'azione
dell'Unione europea
per l'economia
circolare**
(COM(2015) 614
final)

**Proposte legislative
di revisione direttive
rifiuti**

COM/2015/0595 final
COM/2015/0596 final
COM/2015/0594 final
COM/2015/0593 final

**Proposta di direttiva
impianti portuali di raccolta
per il conferimento dei rifiuti
delle navi**
COM(2018) 33 final

**Strategia europea per la plastica
nell'economia circolare**
(COM (2018) 28 final)

**Comunicazione su interfaccia tra
sostanze chimiche e rifiuti**
(COM (2018) 32 final)

Quadro di monitoraggio
(COM (2018) 29 final)

Report su materie prime critiche
SWD(2018) 36 final

**Relazione impatto dell'uso della
plastica oxo-degradabile**
COM(2018) 35 final

**Eurobarometro: PMI e efficienza
risorse**

1) Focus su revisione direttive rifiuti: iter

- Il **2 dicembre 2015**, nell'ambito del Piano d'azione europeo per l'economia circolare, la Commissione UE pubblica le **proposte di revisione delle principali Direttive sui rifiuti** (Direttiva quadro, imballaggi, discariche, RAEE, batterie e accumulatori e veicoli a fine vita).
- La proposta della Commissione, subito dopo la sua pubblicazione, è stata inviata **al Parlamento e al Consiglio** che hanno avviato i **lavori di emendamento ai testi**.
- **Confronto** tra Parlamento, Consiglio UE e CE **durato circa 2 anni**:
 - **marzo 2017**: approvate in **Parlamento** gli **emendamenti** al testo della Commissione proposti dalla relatrice On. Simona Bonafè (Gruppo S&D);
 - **giugno 2017**: approvato il testo di **emendamenti** del **Consiglio UE**;
 - avviata la fase di negoziazione vera e propria (cd. "**trilogo**"), tra i rappresentanti della Commissione, del Consiglio UE (Presidenza di turno) e del relatore del Parlamento (On. Bonafé);
 - **17/18 dicembre 2017**: in occasione del **6 ° trilogo**, si è arrivati ad un accordo di massima sui testi.

1) Focus su revisione direttive rifiuti: principali questioni per l'industria (1 di 2)

- **Definizioni**, ad es. introduzione di «rifiuto urbano» o di «rifiuto pericoloso»: chiarimenti per l'industria.
- **Sottoprodotti ed End of Waste**: chiarimento su ruolo degli SM.
- **Responsabilità estesa del produttore**: indicazioni su “oneri e onori” per i diversi soggetti coinvolti nella catena del valore del prodotto immesso sul mercato.
- **Prevenzione produzione rifiuti**: misure a carico SM che impattano su progettazione.
- **Metodo di misurazione**: regole, forse “sfidanti”, ma almeno uguali per tutti.
- **Obiettivi di gestione rifiuti**: innalzamento obiettivi per il 2025 e 2030. Sarà importantissimo il contesto economico e tecnologico.



1) Focus su revisione direttive rifiuti: principali questioni per l'industria (2 di 2)

	31/12/2008*	31/12/2025	31/12/2030
<i>Plastica</i>	22,5%	50%	55%
<i>Legno</i>	15%	25%	30%
<i>Metalli ferrosi</i>	60%	70%	80%
<i>Alluminio</i>		50%	60%
<i>Vetro</i>	60%	70%	75%
<i>Carta e cartone</i>	60%	75%	85%
Totale imballaggi	55%	65%	70%
Urbani (e assimilati)	50% (al 2020)	55%	60%
C&D	70% (al 2020)	-	-

- entro il **2035** la quantità di rifiuti urbani (e assimilati) riciclati dovrà essere minimo **65%** e i rifiuti collocati in discarica **ridotta al 10%**, o a una percentuale inferiore;

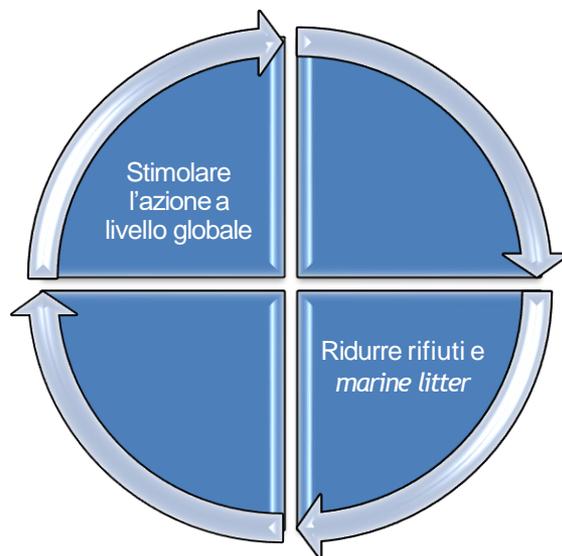
*Direttive oggi in vigore

2) Focus su strategia UE per la plastica

Il **16 gennaio 2018**, la CE ha pubblicato diverse comunicazioni, non a carattere vincolante, ma funzionali a indirizzare il dibattito e attività legislativa futura, tra cui:

La strategia europea per la plastica nell'economia circolare (COM (2018) 28 final)

All'interno del piano d'azione, la CE si è impegnata a elaborare *"una strategia per affrontare le sfide poste dalle materie plastiche in tutte le fasi della catena del valore e tenere conto del loro intero ciclo di vita"*.



b) Focus su: strategia europea per la plastica nell'economia circolare

Vision al 2030:

- ✓ Tutto il **packaging** di plastica che entra nel mercato Ue sarà riutilizzabile o riciclabile in maniera efficiente dal punto di vista dei costi
- ✓ Si modificherà il **design** della plastica per semplificare il riciclo e consentire che metà dei rifiuti in plastica prodotti siano riciclabili
- ✓ I sistemi di **raccolta differenziata** e la **capacità di riciclo** aumenteranno di 4 volte nel 2030 rispetto al 2015, creando 200.000 posti di lavoro
- ✓ Le **sostanze chimiche pericolose** che ostacolano il riciclo saranno state sostituite o eliminate attraverso la collaborazione con il settore chimico
- ✓ La **domanda** di **plastica riciclata** sarà aumentata di 4 volte rispetto al 2015
- ✓ Si svilupperanno **nuovi materiali** e fonti **alternative** al fossile (ad esempio biomasse o CO₂) più sostenibili
- ✓ L'Ue sarà leader **tecnologico** e trova nuove **opportunità economiche** nell'esportare il suo know how

..alcune recenti evidenze «normative»..

- Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle **terre e rocce da scavo** (DPR 120/2017).
- Regolamento (e relativa circolare esplicativa) recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come **sottoprodotti** e non come rifiuti (DM 264/2016).
- Decreti emanati e da emanare ai sensi dell'art. 184ter D.Lgs. 152/06 (cd. Decreti **End of Waste**).

Il contributo di Confindustria per diffondere l'economia circolare in Italia

- **Progetto "Economia Circolare. Il valore della sostenibilità"**.

Ciclo di **18 workshop di valenza regionale**, realizzato dall'Area Politiche Industriali in collaborazione con Sistemi Formativi Confindustria (SFC), l'Università Luiss Guido Carli, l'ENEA ed i Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico, con cui puntiamo a far emergere le opportunità legate al modello economico circolare, a diffondere le best practice disponibili nel Paese ed a valorizzare le competenze necessarie.

- **Studio, da realizzare in collaborazione con EY**, per fornire prima evidenza del valore economico e delle potenzialità dell'Economia circolare in Italia, ma anche a raccogliere informazioni sui vincoli/opportunità di natura normativo/procedurale e tecnologica.

PARTE 3

• Opportunità per l'industria dal nuovo piano d'azione

- **L'industria italiana guarda con estremo interesse** la rinnovata attenzione del Legislatore comunitario nel completare la transizione verso un modello di crescita di tipo “circolare”, ben cosciente però che, almeno in questo campo, **il nostro Paese può dire di aver accompagnato, se non addirittura anticipato, tali orientamenti.**
- Dobbiamo infatti tener presente che **l'industria italiana**, povera di materie prime, ha sviluppato una **dote innata** nel “**fare tanto con poco**”, valorizzando quanto più possibile i residui produttivi e di consumo, consolidando performance che ci hanno portato ad essere leader europeo nel riciclo industriale, con evidenti risparmi in termini di utilizzo di risorse primarie ed emissioni climateranti.



Dall'utilizzo efficiente delle risorse all'economia circolare

	Italia 	UK 	Francia 	Spagna 	Germania 
Input energetici (TPE/M€)	13,7 (14,3) 	8,3 (11,6)	14,4 (14,5)	15 (16,8)	18 (17,7)
Impiego di materia (Tonn/M€ prodotto)	254 (312) 	241 (260)	326 (358)	349 (362)	481 (462)
Intensità emissioni (TonnCo2eq/M€)	101 (107) 	(131)	86,5 (93)	(131)	143,2 (154)
Produzione rifiuti (Tonn/M€)	41,7 (42) 	- (59)	- (84)	- (49)	65,5 (64)
Avvio a riciclo rifiuti NP (10 ⁶ Tonn)	(47) 	-	(29)	-	(43)

Fonte: Rapporto GreenItaly 2016 e 2017

Niente economia circolare senza industria

- I dati riportati evidenziano che il **raggiungimento di determinati obiettivi in campo ambientale** (es. riduzione delle emissioni climalteranti come anche la transizione verso un modello gestione di economia “circolare”, attraverso elevati livelli di riciclo/recupero) è stato e sarà **possibile solo** con un **forte coinvolgimento dell’industria**
- E’ bene ricordare che un qualsivoglia **intervento tecnologico** per migliorare la sostenibilità di un processo/prodotto **deriva** infatti in maniera **diretta** o **indiretta** da un **processo industriale**
- Esistono quindi non solo le imprese che hanno fatto della **sostenibilità** il loro “**core business**”, ma anche quelle produzioni “**tradizionali**” che, attraverso innovazioni di prodotto e di processo, forniscono al sistema Paese gli strumenti per il raggiungimento di tali obiettivi di crescita sostenibile
- Nonostante questo crescente impegno, il **quadro di riferimento europeo pone sfide sempre più ambiziose**, attraverso un ulteriore rialzo degli obiettivi ambientali, così come emerso dagli esiti della recente Cop 21, ma anche dallo stesso pacchetto di proposte in materia di economia circolare



**Il nuovo pacchetto potrà essere
un'opportunità per la
competitività oltre che per
l'ambiente?**



Dipende! ...

In attesa di recepimento disposizioni UE, proposte dall'industria (1 di 3)

Estratto dal Documento "La visione e la proposta",
presentato alle Assise Generali di febbraio 2018



3) UN PAESE
SOSTENIBILE:
INVESTIMENTI
ASSICURAZIONE
SUL FUTURO

3a) Investire su
ambiente, territorio e
cultura per creare
sviluppo

[...]

COSA/COME

Completare la
transizione verso un
modello economico
"circolare"



CONFINDUSTRIA

PARTE 1

PARTE 2

PARTE 3

In attesa di recepimento disposizioni UE, proposte dall'industria (2 di 3)

1. **abbattere le barriere non tecnologiche**, derivanti da un approccio restrittivo del legislatore e degli enti preposti al controllo e al rilascio delle autorizzazioni, che di fatto rendono conveniente e preferibile ancora la gestione dei residui di produzione come rifiuto anziché come sottoprodotto ovvero l'avvio di tali residui ad operazioni di riciclo/recupero
2. **favorire lo scambio di beni prodotti in linea con i principi dell'economia circolare**, tenendo anche presente che il crollo dei prezzi di alcune materie prime rende economicamente difficile la scelta di materie "seconde".

In attesa di recepimento disposizioni UE, proposte dall'industria (3 di 3)

3. innalzare la **capacità impiantistica “virtuosa” del Paese**, favorendo l'efficienza degli impianti di riciclo e recupero esistenti, valutando la necessità di costruirne di nuovi e limitando al minimo la presenza di discariche sul territorio.

Di contro, i dati dell'ultimo rapporto sulla **sindrome Nimby** sono “impietosi”. Tra quelli più contestati ci sono i **progetti legati all'energia e rifiuti**, i quali rispettivamente rappresentano il **56,70%** e il **37,43%** dei settori contestati. In particolare, i termovalorizzatori e le centrali a biomasse sono tra le opere maggiormente contestate, infatti ne rappresentano rispettivamente il 10,3% e il 12%.

Grazie per l'attenzione

